



Eminenza Reverendissima,

Carissimi Confratelli nell'Episcopato,

Carissimo don Tony, Direttore dell'Istituto,

Illustrissimi docenti e personale tutto del nostro Istituto,

Cari Studenti,

Sono lieto che l'Arcivescovo di Bari abbia accolto l'invito a inaugurare il presente anno accademico, con cui si apre l'itinerario di studi e la nuova sede dell'Istituto, sempre più moderna e fruibile, spalanca le porte agli studenti, affinché, dopo le tante lezioni *on line*, ora possano nuovamente ritrovarsi, nella speranza che tutto si svolga regolarmente di presenza.

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano "Don Tonino Bello", con i suoi circa 160 studenti, rappresenta ancora oggi un valido punto di riferimento formativo per le diocesi della Metropolia di Lecce e si distingue tra i vari ISSR della Regione.

Attraverso il ciclo triennale di laurea in scienze religiose e il ciclo biennale di laurea magistrale con indirizzo pedagogico-didattico e pastorale della bellezza, l'Istituto si impegna a diffondere la cultura del **Vangelo della prossimità**, fedele all'intitolazione al servo di Dio, don Tonino Bello, il quale, con parole toccanti ed efficaci, riusciva ad esprimere un aspetto di quel principio di fraternità così caro a papa Francesco, affinché per me tutte le istituzioni educative e religiose.

L'Istituto è chiamato oggi altresì a interpretare con vigore l'impulso espresso dal Santo Padre nella *Veritatis Gaudium*: "L'esigenza prioritaria oggi all'ordine del giorno, (...) è che tutto il Popolo di Dio si prepari ad intraprendere "con spirito" una nuova tappa dell'evangelizzazione". Anche gli ISSR, infatti, "non sono solo chiamati a offrire

luoghi e percorsi di formazione qualificata dei presbiteri, delle persone di vita consacrata e dei laici impegnati, ma costituiscono una sorta di provvidenziale laboratorio culturale in cui la Chiesa fa esercizio dell'interpretazione performativa della realtà che scaturisce dall'evento di Gesù Cristo e che si nutre dei doni della Sapienza e della Scienza di cui lo Spirito Santo arricchisce in varie forme tutto il Popolo di Dio: dal *sensus fidei fidelium* al magistero dei Pastori, dal carisma dei profeti a quello dei dottori e dei teologi”.

Nella lettera enciclica “Fratelli tutti” il paradigma della fraternità è espresso nel porre al centro l'immagine del buon Samaritano che, nella parabola raccontata da Gesù, diventa l'emblema del prendersi cura e che rimanda a un duplice livello, esistenziale e teologale.

La relazione autentica sembra dirci papa Francesco si gioca su tre coppie di termini posti tra loro in tensione reciproca: vicinanza/lontananza, individualità/comunità, globale/locale.

Il nostro Istituto è chiamato ad essere in questo senso un laboratorio di relazionalità, non solo nella trasmissione dei saperi e delle competenze, ma anche nel raccordarli ad un vissuto che sia espressione di quella motivazione profonda che ha spinto ogni studente a intraprendere questo percorso di studi.

Essere vicini alla realtà e al prossimo che incontriamo implica saper rispettare i suoi spazi e un far spazio alle sue domande per lasciar risuonare una risposta di senso. Riconoscere l'unicità e il valore di ogni singola persona è il presupposto di ogni autentico vivere comunitario, e ogni vivere comunitario è regolato dalla ricerca del bene comune al cui servizio l'autorità è posta. Abitare il proprio territorio implica sempre un aprirsi ad uno sguardo globale, alle grandi sfide di questo “cambiamento d'epoca” che stiamo vivendo, come ricordava papa Francesco al convegno ecclesiale di Firenze, per non chiudersi in identitarismi senz'anima e senza amore.

La nuova sede dell'Istituto presso il Centro mediterraneo di cultura “Giovanni Paolo II”, nel quartiere Castromediano di Lecce, ha voluto esprimere l'attenzione della Chiesa di Lecce a questa necessità, offrendo un luogo adeguato per la convivialità dei saperi e delle competenze, al fine di formare cristiani maturi e all'altezza delle sfide dei tempi che viviamo, attraversati da complessità e opportunità.

La nuova sede non è stato il solo elemento di novità in questo ultimo periodo di vita dell'Istituto. Al prof. Mons. Luigi Manca, a cui va il mio pensiero grato, è subentrato come direttore il prof. Don Antonio Bergamo, che raccoglie una significativa eredità di dedizione e saggezza, con un elevato numero di studenti e con un consolidato legame

accademico, soprattutto con l'Università del Salento. Il nuovo Direttore, nel suo mandato triennale, come da Statuto, sta accompagnando questa fase non semplice, nel contesto dell'emergenza pandemica globale non ancora conclusa. L'avvicendamento periodico e concreto negli incarichi secondo i criteri indicati dagli Statuti, come ha detto più volte papa Francesco, è un'occasione proficua per le istituzioni sociali e religiose per rigenerarsi costantemente e aprirsi alla novità evangelica.

Concludo augurando a tutti voi, studenti, docenti e staff dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano don Tonino Bello un buon anno accademico.